

Amici della Musica di Padova

62a stagione concertistica
2018|2019

Martedì 13 novembre 2018

ore 20.15

ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

NATALIE CLEIN *violoncello*

“A violoncello solo”: *dopo Bach ... fra ‘900 e oggi*

(1° concerto)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e attività Culturali**,
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



Restorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

György Kurtág

(1926)

da **Signs, Games and Messages**

Az Hit... (Parlando, rubato, con slancio, molto passionato)

Shadows (Presto)

Hommage à John Cage (Molto moderato)

Ernest Bloch

(1880 - 1959)

Suite n. 1 in la minore

Prelude - Allegro - Canzona - Allegro

Luigi Dallapiccola

(1904 - 1975)

Ciaccona, Intermezzo e Adagio

Ciaccona. Con larghezza

Intermezzo. Allegro, con espressione drastica

Adagio

* * * * *

John Tavener

(1944 - 2013)

Threnos

Benjamin Britten

(1913 - 1976)

Suite n. 3 op. 87

Introduzione: Lento - Marcia: Allegro - Canto: Con moto -

Barcarola: Lento - Dialogo: Allegretto -

Fuga: Andante espressivo - Recitativo: Fantastico -

Moto perpetuo: Presto - Passacaglia: Lento solenne

NATALIE CLEIN

La violoncellista inglese Natalie Klein ha costruito una brillante carriera esibendosi con le maggiori orchestra del mondo e nelle più celebri sale da concerto. La sua attività discografica si è consolidata in questi anni in modo particolare con l'etichetta Hyperion, per la quale ha inciso recentemente i concerti per violoncello di Saint-Saens e alcuni lavori di Bloch, riscuotendo entusiastici consensi. Un suo CD con opere per violoncello solo di Bloch, Ligeti e Dallapiccola, è uscito a Febbraio del 2017. Tre suoi CD erano stati precedentemente editi da EMI.

Nel corso della stagione 2017/18 ha preso parte alle *Utzon Music Series* alla Sydney Opera House, ha eseguito il Concerto in re maggiore di Haydn con i Salzburg Chamber Soloists in Brasile e la Recreation Orchestra di Graz, il Concerto di Elgar con Collegium Musicum Basel, la Brandenburgische Staatsorchester di Francoforte e la Philharmonia.

E' stata giudice nella 2018 *BBC Young Musician competition*, e interprete in un concerto speciale nei BBC Prom per celebrare il 40esimo anniversario della competizione. E' stata anche in tournée in Sud America con Sergio Tiempo, ha registrato *On the South Downs* di Dobrinka Tabakova con la BBC Concert Orchestra, e un nuovo disco per Hyperion, con brani di Frank Bridge e Rebecca Clarke.

Fra i concerti recenti vanno segnalati quelli con la Philharmonia Orchestra, l'Hallé Orchestra, la Bournemouth Symphony, la City of Birmingham Symphony, la Montreal Symphony, l'Orchestra National de Lyon, la New Zealand Symphony e l'Orchestra Filarmónica di Buenos Aires. Fra i direttori con i quali ha collaborato si ricordano in particolare Sir Mark Elder, Sir Roger Norrington, Gennady Rozhdestvensky, Leonard Slatkin, Stéphane Denève e Heinrich Schiff.

Nella stagione 2014/15 ha interpretato in prima mondiale il lavoro di John Tavener

Amici della Musica di Padova

Flood of Beauty al Barbican Centre con la Britten Sinfonia. Ha recentemente eseguito il ciclo delle Suites di Bach a Londra, a Southampton e a Oxford e ha curato una serie di 4 concerti per la BBC Radio 3.

Collabora regolarmente con artisti quali Sergio Tiempo, Håvard Gimse, Anthony Marwood, Leif Ove Andsnes, Martha Argerich, Ian Bostridge, Simon Keenlyside, Imogen Cooper, Lars Vogt, Isabelle Faust. E' inoltre direttore artistico di un proprio Festival di Musica da Camera a Purbeck. Molte opere di compositori contemporanei quali Thomas Larcher, Brian Elias, Dobrinka Tabakova e Sir Peter Maxwell Davies sono state da lei interpretate, coinvolgendo anche in progetti interdisciplinari il ballerino Carlos Acosta, la scrittrice Jeanette Winterson e la direttrice Deborah Warner.

Dal 2015, è stata nominata dall'Università di Oxford artista in Residenza e direttrice Musicale per un periodo di 4 anni, nel corso dei quali si occuperà di nuovi progetti musicali, sperimentando anche inediti percorsi didattici.

Nata nel Regno Unito, Natalie Clein si è imposta all'attenzione del mondo musicale internazionale all'età di 16 anni, quando vinse sia il premio *BBC Young Musician of the Year* che l'*European Competition for Young Musicians*. Come studente del Royal College of Music, la violoncellista ha ricevuto il premio Queen Elizabeth. Si è perfezionata a Vienna con Heinrich Schiff. Natalie è docente al Royal College of Music di Londra e suona il celebre violoncello "Simpson" di Guadagnini del 1777.

Natalie Clein suonò a Padova il 4 maggio 2006 con M. Padmore e J. Drake, il programma di stasera è quello che ha, in parte, inciso in un CD della Hyperion, riscuotendo entusiastiche recensioni, fra queste il Diapason d'or della Rivista Diapason. Una idea appassionante per Natalie Clein quella di raggruppare compositori così diversi, anche se appartenenti ad un tempo relativamente ravvicinato.



ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it

GYÖRGY KURTÁG

Kurtág è riconosciuto oggi come il massimo compositore vivente e nel 2009 la Biennale lo ha insignito del Leone d'oro. Proprio in questo stesso periodo (novembre 2019) a Milano è dedicato a Kurtág un grande Festival che ha il suo momento più importante nella prima rappresentazione mondiale di *Fin de Partie* (da Samuel Beckett) che il Teatro alla Scala ha in programma dal 15 al 28 novembre (con ripresa televisiva della prima).

Signs, Games and Messages per archi è una raccolta di composizioni iniziata da Kurtág nel 1989. Essa contiene pezzi solistici per violino, viola, violoncello, contrabbasso, duo, trii in diverse combinazioni e anche un sestetto per archi. E' una sorta di diario ed è una caratteristica che avvicina questa raccolta a quella di *Jatékok* per pianoforte. Il fatto che i pezzi siano messaggi personali o brani 'in memoriam' non è un tratto superficiale ma ci dice qualcosa sia dei Segnali e giochi che del loro autore. Così nei brani proposti, accanto all'Omaggio a John Cage, troviamo in *Shadows* (*Schatten* in tedesco, cioè ombre) un riferimento all'indicazione "schattenhaft" della Settima Sinfonia di Mahler.

Su queste composizioni ha scritto il violoncellista inglese Steven Isserlis: "Guardando le partiture musicali (ndr. di Kurtág) - che uso per i miei concerti - completamente ricoperte dai miei appunti dopo le innumerevoli lezioni con Kurtág, penso che potrei condividere qualcuna delle immagini che mi ripeteva nei suoi tentativi di farmi riprodurre i suoni che aveva nelle sue orecchie. Sono così abituato alla sua voce particolare, che ripeteva con una calma disperazione "Eee, eee come dirti cosa voglio dire?" (lui stesso dice che "il balbettio è il mio linguaggio naturale"). Ogni lezione con lui produceva un flusso miracoloso di metafore e similitudi-

Amici della Musica di Padova

ni; queste elencate daranno solo una piccola idea del suo modo di comunicare l'atmosfera del suo unico mondo musicale.

- Sulla articolazioni delle note corte in 'Hommage à John Cage': *"Deve essere come una piccola pietra che cade nell'acqua; o come toccare un ferro rovente"*.
- Sui silenzi in 'Shadows': *"Le pause rappresentano i motivi che non si ascoltano"*.
- Sulle veloci scale ascendenti sempre in "Shadows": *"Ombre che passano sul muro. Come il fantasma del padre di Amleto – che svanisce, impercettibile"*.
- Alcuni passaggi crudi in 'Az hit...' dovrebbero essere *'come un cane che morde il piede di Dio'*; e sembrare come *"ardenti alleluia – quasi gridati"*.

Queste sono naturalmente solo una manciata delle gemme che riempivano ogni lezione con lui – e ogni esecutore che abbia lavorato con lui avrà una sua personale raccolta. Ci sono anche un insieme di suggestioni (o forse qualcosa di più di mere suggestioni) sulle proprietà ritmiche di ogni brano. Frequentemente segnalava le caratteristiche di danza, chiedendo qualche volta l'atmosfera di una siciliana, ad esempio, o di una danza popolare selvaggia (o poteva chiedere di cantare uno jodel). E sottostante tutta la sua musica c'è un forte senso di tonalità – cosa che dà alla sua musica una tale fatalità. Lavorare con lui era impegnativo, ma esaltante. Si sapeva che dopo una lezione con lui si era entrati in un mondo molto speciale, molto reale; e si voleva ancora e ancora di questo".

ERNEST BLOCH

Ernest Bloch resta un compositore difficile da classificare. Non apparteneva ad alcuna scuola e l'individualità della sua opera deve molto alla sua ascendenza ebrea da una parte e alla sua educazione occidentale (in Svizzera) dall'altra. Festeggiato negli anni precedenti la Seconda Guerra Mondiale, la sua popolarità iniziò a decli-

Amici della Musica di Padova

nare soprattutto dopo la sua morte. Suo nonno era un personaggio importante nella comunità ebrea della regione d'Argau in Svizzera e suo padre ebbe l'intenzione per qualche tempo di divenire rabbino, ma all'epoca della nascita di Ernest era orologiaio a Ginevra. Questo forte contesto ebreo ebbe una profonda e duratura influenza in Bloch, mentre i suoi studi di composizione tra 1894 e 1904 aprirono le sue orecchie a influenze più cosmopolite. Tra i suoi professori ricordiamo Jacques-Dalcroze (a Ginevra), Iwan Knorr (a Francoforte) e l'amico di Richard Strauss Ludwig Thuille (a Berlino). Nell'estate del 1903 ascoltò la Seconda Sinfonia di Mahler a Basilea e scrisse immediatamente al compositore. Mahler gli inviò una risposta che trovò certamente eco nell'isolamento relativo di Bloch: "Vivo nel mondo come uno straniero, è molto raro che la voce di qualcuno che pensa come me giunga alle mie orecchie. Come non essere commosso da una comprensione così intima". Dopo un anno a Parigi, in cui Bloch scoprì *Pelléas et Mélisande* di Debussy (e incontrò il compositore), ritornò a Ginevra. Nel corso del decennio seguente si battè per farsi accettare e la sua opera *Macbeth* fu accolta freddamente all'Opéra-Comique a Parigi nel 1910. Nell'aprile del 1916 compose *Schelomo* per violoncello e orchestra, opera che stabilì la sua reputazione internazionale. Molte sue composizioni portano esplicitamente dei titoli ebrei, altre invece no. Tra le opere più astratte ricordiamo i cinque quartetti per archi, due quintetti con pianoforte, due suite per violino solo e le tre suite per violoncello. Tra questi lavori, Bloch compose i quartetti n. 3-5, il quintetto n. 2 e tutte le suite per strumento ad arco solo nel corso degli ultimi anni della sua vita, dopo la partenza dall'Università della California a Berkeley. Lì scrisse a Agatha Beach, nell'Oregon, dove abitava.

Le tre Suite per violoncello solo furono scritte nel 1956-57. Le prime due nella primavera del 1956, la terza seguì qualche mese dopo e fu terminata il 21 gennaio 1957. Esse devono la loro esistenza alla violoncellista Zara Nelsova (1918-2002), nata in

Amici della Musica di Padova

Canada da genitori russi e che risiedeva a Londra. Fu Colin Hampton, violoncellista del Quartetto Griller, che le suggerì di incontrare Bloch, dicendole: “So che amerà il vostro modo di suonare”. Nelsova si recò in Oregon a studiare con Bloch nel febbraio del 1948 e di nuovo nel marzo 1949. Assieme registrarono *Schelomo* con la London Philharmonic Orchestra e *Three Pieces from Jewish Life* (con Bloch al pianoforte) nel mese di ottobre 1949. Da allora lavorarono regolarmente assieme e divennero buoni amici. Nelsova visitò Bloch e la moglie nel novembre del 1954 e di nuovo nel settembre 1955. In una di queste occasioni chiese a Bloch se avesse mai pensato a comporre per violoncello solo. Come in seguito confidò a Tim Janof, Bloch le rispose ‘Oh non so, come potrei fare? Suonami qualcosa’. Lei si sedette e suonò un po’ della Sonata per violoncello solo di Kodaly ‘No, no, non è nel mio stile’. Allora suonò qualcosa della seconda Suite di Reger ‘No, no, non è nel mio stile’. Nulla gli piaceva. Poco dopo ... ricevette una lettera da Bloch che le comunicava che stava lavorando a una suite senza accompagnamento.

(Nigel Simeone, CD Hyperion, 2017)

LUIGI DALLAPICCOLA

Negli anni 1945-47 (in mezzo alla composizione de *Il Prigioniero*) Dallapiccola accetta di scrivere alcuni lavori su commissione, lavori necessari anche per far fronte alle ristrettezze economiche dei primi anni del dopoguerra. Si tratta di *Ciaccona*, *Intermezzo e Adagio* per violoncello solo, di *Rencesvals* per voce e pianoforte e dei *Due studi* per violino e pianoforte. Fu il violoncellista spagnolo Gaspar Cassadó (1897-1966) a commissionare l’opera che l’autore ha datato “settembre 1945. Deo gratias”. Cassadó fu allievo di Casals, dal quale fu poi aspramente criticato per il fatto che Cassadó continuò a suonare in Italia e in Germania durante il fascismo.

Amici della Musica di Padova

Dallapiccola - che dal 1930 era fieramente antifascista e la cui moglie era ebrea - aveva una opinione diversa e a Cassadò, che aveva trovato a Firenze una seconda patria e che fu attivo come docente all'Accademia Chigiana di Siena - dedicò anche *Dialoghi* per violoncello e orchestra (1959-60 la esecuzione al Festival di Venezia il 17 settembre 1960 con Cassadò e l'Orchestra di Colonia diretta da Bruno Maderna). Cassadò esegue per la prima volta *Ciaccona, Intermezzo e Adagio* il 26 febbraio 1946 al Teatro Nuovo di Milano. Nella primavera dello stesso anno la ripropone in Spagna, a Barcellona e a Madrid. Grazie ai legami di Cassadò con le istituzioni musicali di tutto il mondo, la composizione ottiene una diffusione straordinaria. Nel decennio seguente viene eseguita tra l'altro a Roma (1947), Vienna (1948), Portorico (1949), Johannesburg (1957) e Léopoldville, oggi Kinshasa (1957). Ancora nei suoi ultimi anni Cassadò suona la composizione di Dallapiccola a Firenze (Teatro la Pergola, 1964) e a Fiesole (Estate Fiesolana, 1965).

Nelle note di copertina di un LP della CBS del 1974 (e che contiene la *Ciaccona, Intermezzo e Adagio* nella esecuzione di Amedeo Baldovino) così scriveva Camillo Togni: "Chi redige queste note non ha dimenticato la profonda emozione provata a Milano quando, nel febbraio 1946, in compagnia di Alfredo Casella e di Ferdinando Ballo potè assistere in *ante primam* ad una esecuzione privata che Gaspar Cassadò fece di *Ciaccona, Intermezzo e Adagio* (una composizione in cui Togni - ndr - non vedeva nessuna velleità neoclassica o estetistica). Ben ricordo anche di essermi subito chiesto quali sarebbero state la vita e la cultura musicale italiane, se le si fosse per un istante immaginate prive della musica, dell'esempio e dell'aiuto di Luigi Dallapiccola. Il quale, oggi giunto al suo 70° compleanno, come allora merita un singolare omaggio, che sta innanzi tutto nel riconoscere come, per Dallapiccola, l'estrema eredità dei Viennesi, cioè la dodecaфонia, abbia sempre rappresentato una disciplina, oltre che musicale, morale."

JOHN TAVENER

Threnos (Lamento) per violoncello solo è stato composto nel 1990 per Steven Isserlis. Il titolo, scrive il compositore, “ha un significato sia liturgico che popolare in Grecia – il Lamento della Madre del Signore cantato all’Epitaffio del Venerdì Santo e il Lamento che si canta davanti al corpo del defunto in casa di un amico fraterno”. Tavener ha scritto il suo *Threnos* per commemorare la morte di un caro amico.

BENJAMIN BRITTEN

Per Britten un impulso decisivo alla sua creatività era costituito dai talenti esecutivi di un interprete che ammirava e si pensa naturalmente al rapporto con Peter Pears, con la sua voce, ma anche a voci di altri cantanti (K. Ferrier, J. Baker per esempio). Così la musicalità, la virtuosità e l’amicizia con il violoncellista russo Mstislav Rostropovich spinse Britten a riprendere la composizione strumentale, che sembrava aver abbandonato e a scrivere cinque opere per violoncello nell’arco di dieci anni (alle quali vanno aggiunte le cadenze che Britten scrisse per il Concerto in do maggiore di Haydn).

La prima è la Sonata in do magg. op. 65 per violoncello e pianoforte del gennaio 1961.

Le esecuzioni di Rostropovich delle Suites per violoncello solo di J.S. Bach furono poi per Britten l’ispirazione che condusse alle tre Suites per violoncello solo.

La prima op. 72 è del 1964, la seconda op. 80 è del 1967, mentre la terza op. 87 fu completata fra il 23 febbraio e il 3 marzo 1971. Passarono poi tre anni (a Rostropovich non fu consentito di andare in Inghilterra) e nel gennaio 1974 Rostropovich fece visita a Britten ad Aldeburgh e in questa occasione l’autore fece

Amici della Musica di Padova

alcune revisioni della Suite, che venne presentata da Rostropovich il 21 dicembre 1974 in un concerto ad Aldeburgh nella Snape Maltings Concert Hall. Del 1976 l'edizione Faber curata dal dedicatario.

E' la più personale delle tre, come possiamo leggere nelle parole dello stesso Britten: "Ho scritto questa suite nella primavera del 1971 e la portai come regalo a Slava Rostropovich quando, assieme a Peter Pears, visitai Mosca e Leningrado nell'Aprile di quell'anno. L'occasione fu una settimana dedicata alla musica inglese, e il nostro programma con la London Symphony Orchestra fu reso memorabile dal fatto che sia Richter che Rostropovich si unirono a noi – certamente un gesto unico di amicizia anglo-russa. Come omaggio al grande musicista russo e patriota ho basato questo lavoro su temi russi: i primi tre sono presi dagli arrangiamenti di melodie popolari firmati da Cajkovskij, il quarto, detto *Kontakion* (Inno per il defunto) da una raccolta inglese di inni sacri slavi. Quando feci ascoltare questo lavoro a Dmitrij Šostakovič a Mosca, mi obiettò che esistono diverse versioni del *Kontakion*. Per questo motivo ho inserito in partitura entrambe le versioni, per gli esecutori che desiderino scegliere. La Suite comunque è una successione di variazioni su temi russi".



UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

Amici della Musica di Padova

DISCOGRAFIA

G. KURTÁG

D.Rohmann	Hungaroton	S.Smith (violino)	Resonus
M.Barbetti (viola)	Mode	Orlando Trio	ECM
K. Kashkashian (viola)	ECM		

E. BLOCH

N.Clein	Hyperion	E.Bertrand	HM
P.Wispelwey	Onyx		

L. DALLAPICCOLA

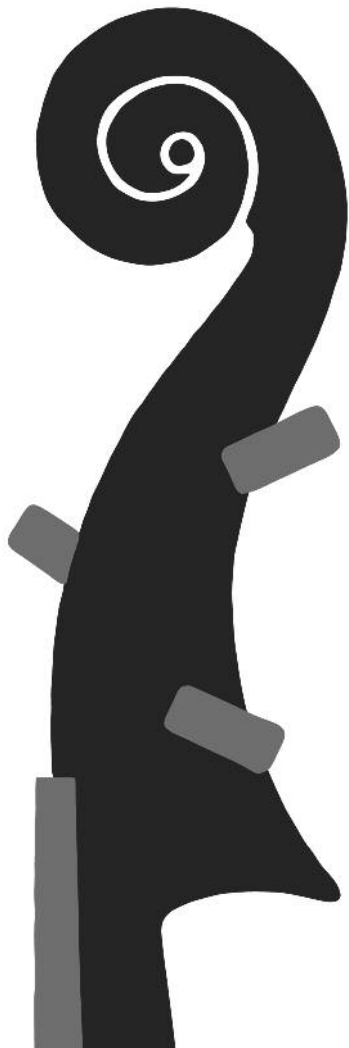
N.Clein	Hyperion	W.Boettcher	Nimbus
A.Bonucci	Stradivarius	M.Haimovitz	PentaTone
P.Bonomini	Genuin	G.Valdettaro	Velut Luna
A.Noferini	Tactus		

J. TAVENER

N.Clein	Decca	M.Barley	Signum
---------	-------	----------	--------

B. BRITTEN

M.Rostropovich	London	S.Isserlis	Virgin
P.Wispelwey	Channel	T.Thedeen	KC Bis
T.Hugh	Naxos	M.Barley	Signum
A.Baillie	MW		



PROSSIMI CONCERTI

62^a Stagione concertistica **2018|2019**

Venerdì 16 novembre 2018 ore 16.45

Accademia Galileiana, Via Accademia n. 7

Introduzione del Presidente dell'Accademia Galileiana,
Antonio Daniele

Emilio Franzina, *La Grande Guerra:*
bilancio di un centenario

TOMMASO LUISON violino

GABRIELE DAL SANTO pianoforte

I. Pizzetti: Sonata in la minore per violino e pianoforte
(1918-19)

ingresso libero

Lunedì 19 novembre 2018 ore 20,15 - ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

QUINTETTO BARTHOLDY archi

Musiche di **Mozart, Bruckner, Zemlinsky**

i Quintetti per archi di W.A. Mozart

(1° concerto)